

EducaTI!

Come educare il tuo umano e renderlo felice

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Antonio Puccio

EducaTI!

Come educare il tuo umano e renderlo felice

Manuale

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Antonio Puccio

Tutti i diritti riservati

Introduzione

Ricordo ancora quanto da bambino desiderassi avere un cane tutto per me con cui giocare, prendermi cura di lui e portarlo in giro.

Essendo nato negli anni '90, sono cresciuto con il mito del Commissario Rex: uno splendido esemplare di Pastore Tedesco che, con le sue gesta eroiche, aiutava la polizia a risolvere casi e a catturare malviventi.

Credo che la mia passione per i cani sia nata proprio grazie a questo famoso telefilm: all'epoca avrò avuto circa quattro anni e, per appagare questo mio desiderio, ogni settimana i miei genitori acquistavano qualche gadget inerente al grande Rex; in quel momento, infatti, non era possibile accogliere un cane in famiglia, sia per la mia giovane età sia per il contesto cittadino in cui vivevamo.

Qualche anno più tardi, ci trasferimmo in un piccolo paese di campagna.

Alle scuole elementari le maestre ci fecero fare un piccolo compito di sensibilizzazione nei confronti dei canili e dei cani che lì venivano accolti: tornato a casa, dissi a mia madre che ero assolutamente pronto e responsabile per accudire un cane e che avrei voluto adottarne uno al canile.

Ovviamente, la mia era una richiesta di un bambino di sette anni che sapeva ben poco che cosa volesse dire prendersi cura di un essere vivente e, di conseguenza, non fu esaudita. La mamma, però, mi promise che, quando sarei cresciuto, il mio sogno si sarebbe avverato.

Iniziato il periodo dell'adolescenza, i miei interessi diventarono altri, ma il mio sogno rimaneva: era nascosto, latente, in attesa di un segnale che lo facesse riemergere. E questo non tardò ad arrivare, grazie a un incontro che fece scattare qualcosa dentro di me.

Agosto 2013, porto di Ipsos – Isola di Corfù

Era la sera del rientro in Italia dopo il mio viaggio della maturità: mi trovavo con i miei amici all'interno del porto di Ipsos, dove sono ospitati molti randagi, presenti d'altronde su tutta l'isola. All'improvviso notai un grande cane bianco a macchie beige adagiato su un fianco e rimasi piacevolmente colpito da come fosse così tranquillo e sereno pur trovandosi in mezzo a tante persone. Qualcosa mi disse di avvicinarmi: volevo accarezzarlo e passare del tempo con lui in attesa che arrivasse la nave che mi avrebbe riportato in Italia. Quell'incontro credo sia stato frutto del destino: mi riavvicinò, infatti, al mio sogno di bambino, senza sapere cosa mi sarebbe aspettato qualche mese più tardi.

Novembre 2013

Mosso da una crescente e forte motivazione nel realizzare il mio sogno, ormai maggiormente decisi, insieme alla mia famiglia, di accogliere all'interno della nostra casa la piccola Kira, un cucciolo femmina di Pastore Tede-

sco: finalmente realizzai quello che stavo aspettando da una vita.

Colmo di belle speranze, iniziai a leggere libri sulla razza e a informarmi sul web per capire cosa darle da mangiare, dove farla dormire, come portarla a spasso.

Era il mio primo cane, ma lo era anche per la mia famiglia. I primi giorni mi dedicai completamente a lei: cercavo di passare più tempo possibile insieme alla nuova arrivata.

Dopo le prime settimane, Kira iniziò a mostrarci cosa vuol dire essere un cucciolo a quattro zampe: le ciabatte distrutte, la spazzatura sparsa ovunque, l'euforia di saltare addosso e mordicchiare chiunque si avvicinasse a lei...

Fu così che decisi, con aspettative altissime, di iniziare insieme a Kira un corso di addestramento base.

Prima lezione: io e Kira, in prima linea, insieme a una decina di cani, iniziammo a fare alcuni percorsi a step in cui si imparava come condurre al guinzaglio il proprio cane, il comando "seduto", il mettersi a terra e rimanere fermi.

Con il passare delle lezioni, però, notai che tutto ciò che imparavamo funzionava solo con

l'aiuto degli immancabili biscottini e che le nostre problematiche non sembravano risolversi, anzi, crescendo si facevano più marcate e se ne aggiungevano di nuove, come non rispondere al richiamo e tirare al guinzaglio.

Così le mie grandi aspettative nella coppia che avremmo dovuto essere iniziarono a farsi sempre più piatte, fino quando, un giorno, navigando su internet, trovai per caso una locandina che diceva: "Fai della tua passione un lavoro, diventa addestratore cinofilo".

Un'idea si fece strada nella mia mente: "Wow!" pensai "Posso essere io stesso colui che risolverà i problemi tra me e il mio cane!"

Iniziai così il mio percorso di formazione e di studio della mente del cane e delle sue mille sfaccettature; finalmente iniziai a capire i miei errori nella relazione con Kira e da quel momento cominciai un viaggio meraviglioso che ci porta fino a qui.

Oggi sono fondatore e titolare del Centro Cinofilo Dog Paradise, ideatore del metodo Dog Paradise e, tutti i giorni, mi occupo di seguire persone e famiglie che, come me, vogliono imparare a vivere il loro cane, costruendo insieme una relazione indissolubile.

Caro lettore, il nostro viaggio nel mondo canino sta iniziando: sei pronto a imparare a comunicare in maniera efficace con il tuo amico a quattro zampe e renderlo felice?

Nel corso delle prossime pagine ti illustrerò quello che è il Mio approccio all'educazione del cane, che vuole differenziarsi dai metodi classici e obsoleti che ancora oggi si basano su punizioni fisiche e psicologiche. Sei pronto per immergerti nel meraviglioso mondo della comunicazione canina?

Se la risposta è "sì!", allora dobbiamo fare alcune premesse prima di partire:

1. Il metodo che utilizzeremo ha massima efficacia se tutti i membri della famiglia lo sposano in toto (così si accrediteranno agli occhi del vostro peloso).
2. Come ogni grande cambiamento della vita, anche nell'educazione del cane dobbiamo aspettarci qualche tempo di adattamento (inizieremo a vedere i primi frutti del nostro lavoro dopo circa 15-20 giorni).
3. "Costanza" è la parola chiave che dovrà accompagnarci in questo percorso, infatti è

necessaria in tutte le attività che intraprendiamo: nella dieta, nello studio, eccetera.

4. Tutti i temi che affronteremo sono applicabili sia su cuccioli che su cani adulti e addirittura su cani di età avanzata. Questo metodo, infatti, trova le sue fondamenta nell'etologia canina, studia le emozioni dei cani, le comprende e le interfaccia con quelle umane; quindi, che abbiate dieci, venti o trenta cani nella vostra vita, unicamente importante sarà l'approccio che voi userete con loro.

Bene, abbiamo fatto tutte le premesse del caso. Ora è davvero arrivato il momento di partire.

1

L'errore più grande

Sai qual è il più grande errore che commettiamo con i nostri cani?

Non ascoltarli. Sì, hai capito bene: non ci soffermiamo mai ad ascoltare i loro bisogni, le loro emozioni, tendiamo a etichettare ogni loro comportamento come un banale dispetto o, addirittura, li incolpiamo di essere dominanti nei nostri confronti (nelle prossime pagine sfateremo questo mito).

Non c'è nulla di più sbagliato in tutto ciò, soprattutto se, a queste forme di disagio del nostro cane, noi rispondiamo punendoli verbalmente e/o fisicamente. Cosa dovremmo fare quindi? Non basterebbero le pagine di questa guida per raccontare ogni circostanza in cui ci troviamo di fronte a queste situazioni,